

Giovedì 13 marzo 1997

14 l'Unità

LO SPORT

### Totip da 3 miliardi col jackpot della settimana corsa

Nel concorso «Totip più» di domenica 16 marzo il «14», potrà valere oltre tre miliardi. Questa possibilità è offerta dal jackpot di due miliardi e trecentosessanta milioni applicato alla Corsa più. Se ci fosse un solo vincitore sarebbe la seconda vincita più alta del concorso Totip che con la settimana corsa (facoltativa) dopo quella del 17 marzo dello scorso anno quando un solo 14 vinse quattro miliardi.

### Olano rinuncia alla Sanremo

L'ex campione del mondo Abraham Olano non parteciperà alla Milano-Sanremo, in programma il prossimo 22 marzo. Lo ha annunciato oggi la Banesto, che ha ingaggiato il 27enne, iridato nel 1995 in Colombia, per rimpiazzare Miguel Indurain. In un'intervista al quotidiano sportivo spagnolo Marca, Olano ha detto: «Ho avuto successo alla Vuelta e al Giro, mi manca il Tour».



### Nuoto indoor a Livorno Tocchini ci riprova

Iniziano oggi a Livorno (vasca da 50 mt) i campionati assoluti al coperto che proseguono sino a domenica 16. Le gare valgono anche come selezione ai mondiali in vasca corta (25 mt) di Göteborg (17-20 aprile). Con la farfallista livornese Ilaria Tocchini (foto) sono iscritti Merisi, Brembilla, Rosolino, Gusperli, Fioravanti oltre alle «veterane» Manuela Dalla Valle e Lorenza Vigarani.

### Vela ad Anzio per 7 giorni e per 300 barche

Sono oltre trecento le imbarcazioni iscritte al «Roma Sail week», la settimana che Anzio (Roma) dedica alle regate internazionali giunta alla XXIII edizione e che quest'anno ha il patrocinio di «Roma 2004». Il progetto Olimpiade che proprio ad Anzio potrebbe scegliere il suo campo di gara. Sabato 15 marzo il via per le classi d'altura, il 18 quello per le classi olimpiche. Conclusione il 22.

### Sorensen il più veloce Fondriest lo incalza

Un danese alla Tirreno-Adriatico. Rolf Sorensen, 32 anni fra un mese, s'infila più veloce di tutti nelle curve di Sorrento e vince il cronoprologo della corsa dei due mari. Il danese brucia di un secondo il compagno di squadra Erik Dekker (argento a Barcellona '92) e di due Maurizio Fondriest, primo degli italiani. Buona prova anche quella di Gabriele Colombo arrivato con tre secondi di ritardo. Michele Bartoli, il più gettonato anche in vista della Milano-Sanremo, ha accumulato un ritardo di 4 secondi. Deludente, invece, la prova di Francesco Casagrande, l'ultimo vincitore della Tirreno-Adriatico. Il toscano con un ritardo di 16 secondi si è piazzato al 77esimo posto.

Sorensen, che ha già vinto due edizioni della corsa (1987 e '92), racconta così la sua performance: «Il problema erano le curve, ben undici, che spezzavano la velocità. Mi è andata bene, ma Fondriest è il più pericoloso, ci sono alcuni arrivi adatti a lui. La Sanremo? Vincere mi piacerebbe molto. Sette volte sono finito tra i primi dieci».

Danese trapiantato in Italia nel 1987, Sorensen vive vicino a Montecatini (Pieve Nievole) con moglie e figlio. I controlli per il sangue? Vedo che nella maggioranza i miei colleghi sono soddisfatti: è ora di difendere il nostro sport».

Fabrizio Guidi, alla terza caduta in un mese, è finito contro un marciapiede rimediando un'abrasione al gomito sinistro. Oggi la prima tappa in linea Sorrento-Venafra di 180 chilometri.

SCI L'azzurro secondo nella libera delle Montagne Rocciose, 2° anche nella Coppa di specialità

## Ghedina all'ultima discesa alle spalle di Fritz Strobl

VAIL (Usa). Trentasette centesimi, un soffio di neve, è il misero distacco che mette davanti a Kristian Ghedina l'imponente austriaco Fritz Strobl al termine dell'ultima discesa libera di Coppa del mondo. Ghedina velocissimo perciò, ma Strobl è andato più forte, soprattutto in partenza dove l'azzurro ha avuto un momento di esitazione uscendo dai paletti, un attimo fatale che lo ha costretto ad inseguire limando decimi su decimi ma senza riuscire ad agguantare il più pesante e muscoloso Fritz. Gara straordinaria comunque per Ghedina, tuffatosi a uovo giù per le pendici del Colorado, chiuso su se stesso, le mani quasi a coprirsi la faccia per strappare qualche improbabile millesimo all'attrito dell'aerodinamica magari sprecandolo nelle acrobazie dei continui salti, delle curve a cento all'ora, nelle derapate per restare in equilibrio.

È soddisfatto Kristian, diplomaticamente soddisfatto perché bisogna accettare il verdetto del cronometro, ma l'occasione era grande e qualche rimpianto affiora nello sguardo del campione azzurro sceso in sequenza dopo Strobl e dopo il francese Luc Alphand finito prudentemente nono in omaggio alla classifica di Coppa del Mondo dove resta primo. Strobl, già vincitore in Val d'Isère e Kitzbuehel, fa così sua l'ultima libera della stagione. Nessuna sorpresa perciò, nemmeno per Ghedina né per il terzo arrivato, l'altro austriaco Hannes Trinkl, ma delusione per chi, come Alphand, con la Coppa di specialità in tasca, cercava punti per la Coppa generale. Il nono posto del francese è la peggior performance della stagione (mai oltre il sesto posto) ed è stato ottenuto proprio quando Alphand poteva avvantaggiarsi sul diretto rivale in classifica, il norvegese Kjetil-André Aamodt che ha dichiarato: «Sono sorpreso da questo contro risultato di Luc, mi aspettavo che vincessi, ma questo in ogni caso rilancia le mie chances di riprenderlo da qui alle ultime gare della settimana».

Undicesimo in discesa, Aamodt non ha infatti ceduto che 5 punti al francese il cui vantaggio in Coppa è ora di 122 punti. Una miseria rispetto alla sessantina che Alphand sperava di mettere in tasca sulle Montagne Rocciose per distanziare il norvegese alla vigilia del Super G di oggi.

Il duello a distanza, ravvicinato, tra Alphand e Aamodt continua, quindi, mentre gli azzurri fanno i conti di fine stagione aspettando le prove tecniche della settimana prossima e quelli di una discesa andata bene con Ghedina e bene anche con Luca Cattaneo (settimo), Pietro Vitalini (tridicesimo), Werner Perathoner (sedicesimo), Peter Runggaldier (ventesimo). L'Italia insomma non abbandona la libera sulle pur solide spalle di Ghedina: la specialità più veloce e rischiosa, la più spettacolare e persino acrobatica se solo si calcola lo sforzo atletico di equilibrio che i discesisti devono tener sotto controllo per arrivare alla fine, conta ora su una pattuglia di azzurri all'altezza dei grandi e imbattibili austriaci. Non sarà ancora una valanga, ma in pista c'è. C'è e da del filo da torcere a molti pur aggrappandosi al solo Ghedina per affremazioni di prestigio. Comunque una barriera è stata infranta sotto la spinta di Kristian, anche ieri all'altezza della situazione, sicuro e potente in ogni taglio di curva, velocissimo ai salti aerei, deciso e formidabile nel lanciarsi addosso ai paletti, oltre i dossi, spingendo e accelerando non appena sfiora il ghiaccio con le lunghe e sinuose racchette. Voleva di più Ghedina da questa stagione che lo ha fatto salire sino al quarto posto della classifica del mondo con 930 punti dopo 31 prove (100 punti al primo, 80 al secondo, poi 60, 50, 45 e via diminuendo sino ad arrivare ad 1 punto al 30° posto), a un passo dal podio finale e comunque secondo nella prova di specialità, la libera, che gli ha consegnato 700 punti, più di Fritz Strobl che ieri l'ha battuto, ma meno di Alphand che di punti in discesa ne ha presi 779.



Kristian Ghedina arrivato secondo nella discesa libera delle finali di Coppa del mondo

Ake/Reuters

DONNE, WIBERG PRIMA

### Kostner «Oggi nel Super G tocca a me»

VAIL (Usa). Pernilla Wiberg, già vincitrice del trofeo per la migliore sciatrice dell'inverno, la Coppa del mondo della somma delle specialità con più di 1800 punti, ha chiuso assicurandosi la prima discesa libera della sua carriera, l'ultima della stagione in corso. La svedese ha superato di tre centesimi, su una pista che non presentava grandi difficoltà tecniche, l'austriaca Renate Goetschel, 21 anni che si è impadronita della Sfera di cristallo destinata alla libera. Più mesto il bilancio di chiuse azzurre. Per Isolde Kostner «tutto sommato la stagione mi sembra positiva, simile a quella precedente. In fondo sono stata anche un po' sfortunata, perché in diverse occasioni ho perso il podio per pochi centesimi. Vedo comunque che il livello fra le migliori di noi sia anche cresciuto rispetto al passato, e proprio per questo vorrei prepararmi per la prossima stagione, in modo da essere competitiva sin dagli esordi. Senza temere un calo in finale di stagione: del resto, invecchiando si diventa anche più resistenti». Non sembra dello stesso parere Giorgio D'Urbano, coordinatore tecnico della Nazionale femminile, e Valerio Ghirardi, allenatore delle discesiste: «Visto il tipo di pista, la neve, e i tempi fatti segnare nelle prove cronometrate di questi giorni - esordisce - davo per scontato il podio di Isolde Kostner. Deve ancora migliorare la capacità di percepire le sensazioni quando si trova in pista perché non si accorge ancora quando sta tenendo troppo. Lo scorso fine stagione era andata in crescendo, e faceva i podi. Bassis e Perez invece con quei pettorali bassi non potevano fare di più». Uno scappellotto affettuoso all'atleta di punta serve comunque ad allentare ogni tensione. C'è il Super-G di oggi a cui pensare. «È vero - dice Kostner - e vorrà dire che scierò talmente male che vincerò. No, a parte la battuta, oggi sono scesa davvero bene, forse troppo bene. Ho sciato precisa su ogni curva, anticipando alla perfezione tutti i cambi di direzione del tracciato, ma credo che sia stato proprio questo il mio errore: troppa pulizia».



È un prodotto Editoriale Rosabella. In caso di esaurimento del prodotto telefonare al numero 011/8395773



## Cento anni di storia di una grande squadra diventata leggenda

Il primo libro ufficiale che illustra la storia dei cento anni della Juventus, dalla sua nascita fino agli ultimi grandi successi. Quattrocento immagini selezionate direttamente dall'archivio storico della Juventus. Un libro di valore stampato in edizione limitata. Non perderlo, prenotalo subito alla tua edicola.